



A: **Settore Autorizzazioni Rifiuti**

e p.c.:

ARPAT - Dipartimento di Livorno

Comune di Livorno

Ireos S.p.a.

OGGETTO: Dlgs. 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; LR. 10/2010, art. 58. Parere di competenza in merito alle modifiche progettate all'impianto della ditta Ireos S.p.a. , ubicato in Via dei Fabbri n. 5/7, Comune di Livorno.

In data 14/01/2025 (prot. n. 0016913) il Comune di Livorno ha trasmesso al protocollo della Regione Toscana il progetto presentato dalla società Ireos Spa, relativo alle modifiche previste all'impianto ubicato in Via dei Fabbri n. 5/7, Comune di Livorno. In data 15/01/2025 (prot. n. 0019837), abbiamo ricevuto la vostra richiesta di parere ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, in relazione al suddetto progetto.

L'installazione della società Ireos Spa è autorizzata con AIA rilasciata dalla Regione Toscana con D.D. n. 10367 del 15/05/2024. L'impianto è stato oggetto di procedimento di VIA postuma concluso con pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni, con D.G.R. n. 1164 del 17/10/2022.

Dalla documentazione trasmessa con la sopra citata nota del 14/01/2025 si evince che la modifica proposta riguarda i seguenti interventi:

1. al fine di garantire una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro e una migliore gestione ambientale dei reagenti, è prevista l'installazione all'interno del capannone L1, in prossimità dell'impianto di stabilizzazione/inertizzazione, di alcuni serbatoi destinati a contenere solfato di ferro e cloruro di calcio, prodotti impiegati nel ciclo produttivo aziendale; nello specifico è prevista l'installazione di:
 - n. 1 cisterna da 5 m³ per il solfato di ferro, all'interno di un bacino di contenimento capace di contenere l'intero volume del serbatoio;
 - n. 2 cisterne da 1 m³ per il cloruro di calcio, dotate di specifica vasca di contenimento;i sopra citati serbatoi di stoccaggio saranno direttamente collegati al mescolatore dell'impianto di stabilizzazione/inertizzazione tramite pompa auto-adescente e tubazioni in polietilene;
2. introduzione di un frantoio mobile per l'eventuale svolgimento di campagne di riduzione volumetrica su alcune tipologie di rifiuti da sottoporre a successivo processo di stabilizzazione/inertizzazione presso l'impianto; il frantumatore sarà posizionato all'interno del capannone G2, in prossimità della baia I1 e della baia I2, dove è già previsto il trattamento meccanico dei rifiuti;
3. nuova introduzione del codice EER 10.02.13* (fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose), per sottoporlo ad operazioni D15, D9 e R12 (stoccaggio e stabilizzazione/inertizzazione); non viene chiesta alcuna modifica dei quantitativi di rifiuti da trattare;
4. modifica della portata dell'aspirazione dell'emissione X4, originata dalle aspirazioni interne dei 4 capannoni, attualmente autorizzata a 75.000 Nmc/h. Il proponente, dopo aver svolto la marcia controllata, chiede che per tale emissione sia prevista la possibilità di modulare la portata in un intervallo che va da 50.000 Nmc/h secchi a 68.000 Nmc/h secchi, fermo restando il valore massimo previsto in autorizzazione pari a 75.000 Nmc/h;
5. introduzione di un nuovo reagente ("eco flocc") a base di idrossido di alluminio, per l'abbattimento dei cloruri in cessione contenuti in alcuni rifiuti. L'aggiunta del nuovo reagente ai rifiuti da sottoporre a processo di inertizzazione/stabilizzazione verrà eseguita nelle baie I1 e I2. L'utilizzo del prodotto "eco flocc" non apporterà alcuna significativa variazione al processo produttivo, non risultando infatti variati



né i codici EER dei rifiuti autorizzati, né i quantitativi dei rifiuti trattati, né le operazioni di trattamento autorizzate (D9-R12);

In relazione al progetto di modifica presentato, il proponente esamina gli aspetti ambientali maggiormente coinvolti da ognuno degli interventi sopra citati e specifica quanto segue:

1. per quanto riguarda l'introduzione delle cisterne contenenti reagenti già previsti nel procedimento di via postuma e di AIA, l'unico impatto previsto è quello relativo ad eventuali sversamenti, tuttavia il proponente evidenzia che le cisterne sono dotate di vasche di contenimento e quindi sono in sicurezza;
2. in relazione all'utilizzo del frantoio mobile viene esaminato l'impatto sulla componente rumore e sulla produzione di polveri; in merito a quest'ultimo argomento il proponente evidenzia che il ciclo produttivo autorizzato già prevede l'omogeneizzazione dei rifiuti da destinare a trattamento di stabilizzazione/inertizzazione e l'utilizzo di mezzi meccanici e specifica che il trattamento avverrà esclusivamente all'interno del capannone, in zona provvista di aspirazioni e i cui esausti sono trattati da impianti di abbattimento idonei; in merito al rumore il proponente ha presentato una valutazione preliminare di impatto acustico che tiene conto dell'utilizzo del frantoio, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite diurni previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica per la Classe V, area in cui sono collocati l'impianto ed i recettori interessati;
3. in merito alla richiesta di introdurre il rifiuto EER 10.02.13*, il proponente specifica che tale rifiuto deve essere sottoposto ad operazioni di inertizzazione per diminuire la concentrazione di metalli lisciviabili presenti e verrà, quindi, sottoposto ai medesimi trattamenti che già vengono svolti nell'impianto per tipologie di rifiuti del tutto analoghe, quali EER 10.03.26 (fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25), EER 10.06.07* (fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi) e EER 10.07.05 (fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi); l'introduzione della nuova tipologia di rifiuto, quindi, non comporterà alcuna variazione del ciclo di lavorazione dell'impianto né nei quantitativi complessivi di rifiuti da trattare;
4. la richiesta di modifica inerente la portata dell'emissione contrassegnata dalla sigla X4 deriva dalle vicende relative alla marcia controllata dell'emissione stessa, ai sensi dell'art. 269, comma 6, del Dlgs. 152/2006, che hanno portato anche all'emanazione di un provvedimento di diffida da parte del Settore Autorizzazioni Rifiuti (di cui al decreto n. 11176 del 23/05/2024); la diffida si è conclusa con decreto n. 20086 del 05/09/2024, con il quale il responsabile del Settore Autorizzazioni rifiuti attestava la corretta esecuzione della marcia controllata dell'emissione X4, chiudeva, quindi, il procedimento di diffida e precisava *“che la ditta dovrà procedere, alla prima occasione utile, alla formale richiesta di modifica della portata dell'emissione, indicata nel decreto autorizzativo, in conformità a quanto richiesto”*; il proponente trasmette una specifica relazione (allegato 4) dalla quale si evince che con l'intervallo di portata previsto anche l'ulteriore sistema di abbattimento previsto per la riduzione della concentrazione di SOV (filtro a carboni attivi) garantisce un idoneo funzionamento, in quanto i tempi di contatto tra il flusso degli esausti e il carbone attivo variano tra 1,4 e 2,9 secondi (tenuto conto che le linee guida della Regione Lombardia prevedono un tempo di contatto almeno superiore a 1 secondo).
In merito al progetto di variazione di portata dell'emissione, tenuto conto che la presentazione della suddetta modifica è prevista dallo stesso Settore Autorizzazioni Rifiuti nel decreto n. 20086 del 05/09/2024, lo scrivente Settore VIA evidenzia che ai sensi dell'art. 11 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 aprile 2017, n. 19/R, trattasi di modifica non sostanziale;
5. in relazione all'introduzione del reagente “eco flocc” il proponente specifica che si tratta di un prodotto contenente ossido e idrossido di alluminio (Al_2O_3 e $Al(OH)_3$) ed è comunemente utilizzato negli impianti di depurazione delle acque; sono state condotte prove di laboratorio in combinazione con idrossido di calce e sono stati verificati abbattimenti dei cloruri pari a circa il 30%; dalla scheda di sicurezza allegata si evince che tale prodotto, sulla base del regolamento 1272/2008 sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP) è classificato come “non pericoloso”;
l'aggiunta del reagente ai rifiuti da trattare avverrà in ambiente chiuso e controllato, all'interno del capannone G2, specificatamente destinato a tali operazioni e mantenuto sotto costante aspirazione, con specifico trattamento delle arie aspirate e pertanto idoneo ad impedire la diffusione all'esterno di eventuali polveri che dovessero formarsi durante la fase di lavorazione;



Considerato che, per quanto sopra esposto, la modifica progettata:

- non comporta variazioni significative nella potenzialità dell'impianto o ampliamenti;
- non comporta significative modifiche impiantistiche o l'introduzione di nuove tecnologie;
- non è prevedibile l'incremento significativo dei fattori di impatto;

questo ufficio ritiene che non si renda necessario, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9-bis e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, che il progetto di modifica in oggetto sia sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Si ricorda al proponente di aggiornare i documenti di salute e sicurezza ex Dlgs.81/2008.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del Dlgs.152/2006.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Marcello Bessi tel. 055/4382511 email: marcello.bessi@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

mb-an

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.